

Intramoenia Sì al ddl: Asl tratteranno spazi e tariffe

■ All'unanimità, in sede deliberante (senza passaggio in aula) la commissione Sanità del Senato ha ieri approvato il ddl sulla libertà professionale intramuraria dei medici. Una legge attesa da 7 anni, durante i quali si era andati avanti con successive proroghe del regime attuale; senza affrontare il problema nel suo complesso. «Grande soddisfazione», ha espresso il ministro **Livia Turco**, che ha auspicato «il sì definitivo della Camera, entro il 31 luglio».

Il provvedimento prevede che gli spazi destinati alla libera professione vengano gestiti dalle aziende, che non saranno obbligate a costruirle all'interno degli ospedali; potranno prendere in gestione, affittare, acquistare o stipulare convenzioni con strutture esterne. Sarà dell'azienda la responsabilità di coordinare il servizio di prenotazione e fatturazione, concordando le tariffe con i professionisti. Le aziende e le regioni che non rispetteranno tale data, incorreranno in sanzioni che vanno dal commissariamento all'impossibilità di accedere ai fondi messi a disposizione per l'intramoenia. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, sarà attivato l'Osservatorio nazionale sullo stato di attuazione dei programmi di adeguamento degli ospedali e sul funzionamento dei meccanismi di controllo a livello regionale e aziendale. Per **Ignazio Marino**, senatore diessino, si tratta di una legge «contro i medici e certamente a favore dei pazienti». «Soddisfazione» per il voto ha espresso **l'Anao Assomed**, principale sindacato dei medici ospedalieri. **Nedo Canetti**